

ABBONAMENTI

Anno L. 12; Semestre L. 7
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
Abbonati sostenitori L. 20
Gruppi L. 11
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52
(Conto corrente con la Posta)

il Friuli

LE INSERZIONI

si ricevono presso:
l'Unione Pubblicità Italiana
Udine, Via Manin 10, Telef. 3.66
e Succursali ed Agenzie ai seguenti
prezzi per millimetro d'altezza:
Pagina di testo L. 1.—; Necrologie
L. 1.—; Cronaca L. 1.50.
Economici, ricerche d'impiego
cent. 5 la parola. Ogni altro avviso
cent. 10, minimo L. 2.—.

Bisogna scendere!

La fascizzazione procede inesorabile, dal regime restrittivo della stampa a quello di riunione e di associazione, alla legge sulla burocrazia che domani sarà estesa agli enti locali, e che mira a fascizzare tutto l'organismo dello Stato, anche la magistratura e l'Esercito, eliminando tutti gli elementi che non sieno servi pronti del partito dominante.

Ed ora si annunzia, per l'autunno, per la ripresa parlamentare, la terza ondata.

Fascizzare vuol dire acquistare un significato sempre più chiaro: tutti i diritti si fasciano, nessuno agli oppositori, tutti i benefici e le facilitazioni nella vita ai primi, gli altri chiusa ogni via e minacciato o infero ogni anno. E' un assedio in piena regola, un assedio per fame che stringe quanti non vogliono rassegnarsi a servire tradendo la propria coscienza.

Il fenomeno è certo grave e preoccupante. Il partito che al potere evidentemente vien tratto ad abusare della sua forza, e dimentica che la migliore arte di governo è l'amministrazione della giustizia e il non lasciare delle vittime nel proprio cammino.

Ma ogni commento più aspro che si farebbe alla penna non è lecito nell'attuale regime delle libertà e noi passiamo oltre.

Ocorre però, di fronte a tale condizione di cose, saper rivedere le posizioni anche dalla nostra parte. La massa dei massimalisti ha aperta la crisi dell'Avventino e sta aperta! Ora finalmente non bisogna indugiarsi oltre, bisogna decidere!

Parliamo con ogni riserbo imposto dalla disciplina e col massimo spirito di disciplina cheché si decida, ma crediamo utile e necessario che anche dal basso venga la voce che rispecchi i sentimenti del popolo.

Ebbene, noi diciamo: è tempo di rompere gli indugi e di scendere nell'aula parlamentare a combattere la battaglia della libertà.

Tutti riconoscono oramai che l'Avventino ha fatto il suo tempo; avrebbe dovuto liberare l'Italia dall'esperanto di un nuovo assolutismo, ebbene ad ogni modo un beneficio infuso nella opinione pubblica, e determinato utili chiarificazioni; ora il suo compito è finito.

Si è parlato di dimissioni. Siamo di parere contrario; se le dimissioni potessero rappresentare un reagente atto a mutare la situazione, non esiteremmo ad approvarle; in mancanza, esse sarebbero un errore colossale, uno straniarsi dalla battaglia viva e dalla risonanza delle folle.

Non resta che scendere nell'aula. Scendere alla difesa delle libertà del popolo nostro, alla difesa contro ogni ingiustizia. E noi augureremo che, anche nell'aula, potesse riprodersi per la difesa della libertà il brio di tutti i partiti avversari. All'attuale indirizzo di cose, salvi i particolari atteggiamenti di ciascuno, scendere a dare la buona battaglia i particolari atteggiamenti di ciascuno.

A viso aperto, senza illusioni nel risultato immediato, ma perché la storia non possa dire che, quando furono in gioco le più gelose conquiste civili, nessuno si è trovato che levasse la sua voce di protesta.

Gli atti parlamentari devono essere invece la opposizione netta ed energica di un manipolo di rappresentanti autentici della gran massa del popolo.

Il popolo questo mandato ha affidato ai suoi rappresentanti di opposizione. Il popolo che vibrò intorno alla magnifica battaglia dell'Avventino, il popolo che ora tace, come in un cimitero di viventi, pensate e soffocate ogni voce, il popolo attende che i suoi rappresentanti dicano la sua protesta dall'unica tribuna dalla quale sia ancora possibile parlare.

I tempi non consentono tentennamenti. Gli oppositori sentono che debbono assumere le proprie responsabilità di fronte alla storia e le assumeranno.

La risposta ufficiosa alla Settimana dei Cattolici

Alla settimana sociale dei cattolici benedetta dal S. Padre, nella quale si rivendicava il diritto alla libertà di organizzazione e si proclamava la superiorità dell'ispirazione cristiana nella questione sociale su quella nazionale, il partito fascista risponde ed sanziona ufficialmente, in un accordo con gli industriali, il monopolio della rappresentanza della classe operaia in mano ai Sindacati fascisti.

E' questa evidentemente la preparazione alla legge che accorderà esclusivamente alle organizzazioni fasciste il riconoscimento legale.

Il fascismo esalta questo passo come la disfatta finale del socialismo.

Noi pensiamo che con le coercizioni morali o legali nulla si instaura di solido e che la pace sociale non potrà aversi se non nella libertà, opportunamente regolata.

Noi reclamiamo alle organizzazioni bianche il diritto di vita che oggi loro vien contestato; e siamo certi che ben presto, per necessità di cose, sarà loro restituito.

La futura legislazione

Il Presidente del Consiglio, on. Mussolini, ha trattenuto a palazzo Chigi in lunga conferenza il ministro dell'Interno on. Federzoni, che gli ha presentato e illustrato gli estremi dei provvedimenti legislativi da lui elaborati per la attuazione di alcuni fra i più importanti postulati del programma del governo fascista.

Le più ampie attribuzioni dei Prefetti

Il primo di tali provvedimenti concernerà le attribuzioni dei prefetti e la vigilanza politica amministrativa su gli enti autarchici. I prefetti assumeranno, nell'ambito delle rispettive province, l'alta direzione di tutti i servizi di spettanza dello Stato, ed esecutivi quelli attinenti all'amministrazione della giustizia, della guerra, della marina e dell'aeronautica. Parimenti assorberanno quelle attribuzioni presentemente esercitate dalle amministrazioni centrali, che giovinno ad assicurare una maggiore efficienza dei servizi mediante il loro più organico e rapido funzionamento.

Consigli comunali e provinciali

Sarà istituito il corpo degli ispettori provinciali dell'amministrazione dell'Interno, per vigilare sull'ordinato dei servizi degli enti locali.

Saranno introdotte alcune modificazioni circa la formazione dei consigli provinciali e comunali, aggiungendo ai motivi di inelegibilità la appartenenza ad organizzazioni e associazioni tendenti a sovvertire l'ordinamento dello Stato.

Per i consiglieri comunali e provinciali sarà prescritta la prestazione del giuramento.

Saranno estese ai dipendenti degli enti locali le disposizioni già formulate nel disegno di legge approvato dalla Camera per la disciplina della burocrazia.

Il Podestà

Un secondo provvedimento mira all'istituzione del Podestà nei comuni con popolazione fino a cinquemila abitanti.

Il Podestà potrà essere nominato anche nei comuni di popolazione eccedente la cifra indicata, quando i rispettivi consigli comunali siano scelti due volte nel periodo di due anni.

Due o più comuni finitimi, la cui popolazione complessiva non superi 5000 abitanti potranno essere uniti in consorzio se la loro amministrazione potrà essere affidata a un unico podestà. Il podestà riceverà soltanto un'indennità di carica, là dove sia riconosciuto necessaria.

I comuni friulani che secondo la futura legislazione non dovrebbero necessariamente esser retti da un podestà perché aventi una popolazione legale, superiore ai cinquemila abitanti, sarebbero: Udine, Gorizia, Tolmezzo, Cividale, Pordenone, Spilimbergo, Sacile, Maniago, Cervignano, Paluzza, Gemono, Artegna, Buia, Osoppo, Venzone, S. Daniele, Moggio, Tarcento, Attimis, Nimis, Mortegliano e qualche altro.

Il governatore di Roma

Un terzo provvedimento definisce i poteri e il funzionamento del governatore di Roma. Esso comprenderà nella sua circoscrizione il territorio del comune di Roma, al quale potrà successivamente aggregarsi quello di altri comuni. Il governatore provvederà a tutti i servizi di competenza del comune, assorbendo inoltre alcune delle altre funzioni attualmente di spettanza dello Stato che valgono a integrare l'azione del governatore stesso.

La polizia della Capitale

Il quarto provvedimento provvederà all'unificazione dei servizi statali

e municipali di polizia alle dipendenze del questore di Roma in guisa da assicurare in maniera adeguata e con misure per quanto possibile perfette il mantenimento della sicurezza pubblica dell'ordine e del decoro della Capitale.

Le nuove riforme

Il gran consiglio fascista affronta anche il nuovo problema della riforma politica dello Stato.

Dall'operato dei soloni scaturiti l'elaboratissimo progetto o meglio i vari progetti riguardanti la riforma del Senato, il potere esecutivo, quello legislativo ecc.

I giornali ufficiosi riportano alcuni cenni sui progetti dove si parla di corporazioni provinciali che avranno funzioni amministrative e politiche, in quanto da un lato designeranno i consulti alle Consulte che siederanno in Comune accanto ai Podestà, e dall'altro eleggeranno i loro rappresentanti al potere legislativo, cioè al Parlamento.

La Camera a quanto pare non subirà alcuna riforma. Un'integrale trasformazione verrà apportata al Senato il quale dovrà essere reso completamente e totalmente elettivo. Il numero dei senatori verrà duplicato.

Le funzioni e i poteri della Camera dei deputati risultano limitate oltre che dal Consiglio legislativo anche dalla legge già approvata in base alla quale il Governo ha facoltà di emanare norme giuridiche.

Verrà infine disciplinato il sistema dei voti di fiducia.

A tale riguardo sembra che l'on. Mussolini non abbia accettato la proposta del Comitato interpartimentale misto di senatori e deputati che avrebbe dovuto, in casi determinati, decidere la fiducia o la sfiducia nel Governo.

Spegneremo le stelle!

E' morto in Francia, e precisamente in una casa di salute, a Clamat, Renaud Viviani ex presidente del Consiglio e più volte ministro.

Non crediamo di mancare di rispetto alla sua tomba se ricordiamo che egli fu un antifascista nato, grande dignitario della massoneria e che svolse sempre — in alto e in basso — ogni qualvolta poté, opera settaria.

E' sua la nota frase bestemmianca pronunciata in parlamento allorché furono votate per la prima volta le leggi cosiddette della «difesa laica»: «Noi saliremo in cielo a spegnere le stelle».

Disgraziato! Le stelle in cielo brillano ancora ed egli è morto in un nido di nicomita.

IL MONOPOLIO SINDACALE

Sono finite le trattative fra i rappresentanti dei Sindacati fascisti e della Confederazione dell'Industria. Le trattative si sono concluse con il seguente accordo tra le due parti:

«Il giorno 2 ottobre 1925 tra gli onorevoli Benni e Olivetti, il comandante Jarach, il prof. Balella e l'avv. Liverani in rappresentanza della Confederazione Generale dell'Industria e gli onorevoli Rossoni e Cucini in rappresentanza della Confederazione delle Corporazioni fasciste, sotto la presidenza dell'on. Roberto Farinacci, si è stabilito:

1. La Confederazione Generale dell'Industria riconosce nella Confederazione delle Corporazioni fasciste e nelle organizzazioni sue dipendenti la rappresentanza esclusiva delle maestranze lavoratrici;

2. La Confederazione delle Corporazioni fasciste riconosce nella Confederazione dell'Industria e nelle organizzazioni sue dipendenti la rappresentanza esclusiva degli industriali;

3. Tutti i rapporti contrattuali tra industriali e maestranze dovranno intercorrere fra le organizzazioni dipendenti dalla Confederazione dell'Industria e quelle dipendenti dalla Confederazione delle Corporazioni;

4. In conseguenza le Commissioni in tema di fabbrica sono abolite e le loro funzioni sono demandate al Sindacato locale, che le eserciterà solo nei confronti della corrispondente organizzazione industriale;

5. Entro dieci giorni saranno iniziate le discussioni delle norme generali da inserirsi nei regolamenti».

Per intanto dinanzi a questo accordo che, auspici il Governo, il partito fascista e la Confederazione dell'Industria, concede il monopolio della rap-

presentanza sindacale alle Corporazioni fasciste, noi riaffermiamo la nostra fede e la nostra fedeltà al principio della libertà di organizzazione.

Gli industriali italiani potranno ritenere il contrario... ma noi crediamo fermamente che le intime e profonde ragioni la vita delle organizzazioni sindacali non fasciste non si cancellano né si potranno cancellare con l'accordo di palazzo Vidoni.

Alla Confederazione bianca che ora si vede privata del suo legittimo diritto a rappresentare gli operai cristiani, noi esprimiamo, in nome di quei principi che traggono ispirazione dalla comune fede cattolica, tutta la nostra solidarietà.

NOTA POLITICA

Il giornale che è il più autorevole interprete del pensiero fascista ha recentemente intimato agli oppositori la resa a discrezione, sotto pena di intera distruzione.

Veramente da molti e molti mesi era stato ripetuto che gli oppositori erano già distrutti. Ma non importa, non è di questo che si tratta.

Rese a discrezione?

Qual'è il significato di questa intenzione che un partito rivolge agli altri partiti? Su quale terreno gli oppositori debbono arrendersi? Debbono forse rinunciare alle loro idee politiche? Se lo facessero, ciò non significherebbe che quelle idee non seguiterebbero a persistere, anche se i profeiti attuali le abiurassero. Le idee vivono al di sopra e oltre gli uomini.

Forse gli oppositori debbono rinunciare ad ogni attività politica nel Paese e nei due rami del Parlamento? Sarebbe inesplicabile. Dacché esiste Parlamento sono sempre esistiti un partito favorevole e un partito contrario al Governo; un Parlamento composto di soli sostenitori del Governo sarebbe incomprensibile.

Forse la resa a discrezione può significare che gli oppositori debbono assistere passivamente alle discussioni senza farne critiche? E allora tanto varrebbe effettivamente che fossero espulsi.

E se la rinuncia si vuol imporre sul terreno della attività politica generale (che deve naturalmente essere sempre tenuta nei limiti della legge e per la sostanza e per la forma) le dubbiezze si moltiplicano.

Dovrà l'Italia essere tutta d'un colore e dovranno le teste essere modelate sullo stesso stampo politico? In verità la vita e la vitalità sorge dal contrasto e dalla opposizione, senza di che manca il fenomeno fisico, il fenomeno morale, il fenomeno economico, il fenomeno politico. Voler sopprimere il contrasto e l'opposizione si significherebbe voler sopprimere la vita stessa.

ANNIBALE GILARDONI

Deputato al Parlamento

La proprietà è un furto

I giornali hanno da Mosca: Dopo 46 giorni di dibattito è finito il processo contro 66 funzionari accusati di appropriazione indebita. Nove degli imputati sono stati condannati a morte. Gli altri sono stati condannati a pene variabili da uno a dieci anni di prigione.

E così i bolscevichi che comandano in Russia hanno giudicato 66 funzionari infedeli secondo il vecchio rancido e deplorato codice borghese, dopo d'aver tanto predicato che la proprietà è un furto, cioè dopo d'aver insegnato — con la parola e con l'esempio — a rubare.

Ciò che dimostra, ancora una volta, come il comunismo salito al potere, sia costretto — se vuol governare — a ripudiare, col fatto, i propri errori inconciliabili col vivere sociale e civile.

Madre denunciata per aver rubato il proprio bambino

E' pervenuta all'autorità giudiziaria di Asti una denuncia per violazione di domicilio e ratto di infante sporta da certo Filippini Giuseppe, commerciante, di anni 35, da Erto Casso (Val Cellina) e residente in Asti, a carico di certa Filippini Elisabetta e Maria, sorella, esse pure da Erto Casso.

Il Filippini Giuseppe era stato incaricato da un suo parente, certo Filippini Domenico, residente in Asti, della custodia e del mantenimento di un bimbo di anni 3 suo figlio naturale.

Sembra che così egli volesse occultarlo alle ricerche della madre naturale, la Filippini Elisabetta, che ne pretendeva la consegna.

Senonché, conosciuto la madre il luogo ove il bambino si trovava, si presentava colla sorella Maria alla casa del Filippini Giuseppe ed incontrata resistenza, sfondava la porta dell'abitazione e riusciva così a penetrare nell'interno ed impossessarsi del bambino, strappandolo dalle braccia del custode ed a fuggirsene poscia senza lasciar traccia alcuna.

Giovani cattolici bastonati a Mantova

Il filofascista «Avvenire d'Italia» scrive:

Lunedì notte, due squadre di seconsciuti hanno bastonato a sangue parecchie persone. Fra i percosi vi sono i giovani cattolici Imperio Manini e Davide Sacconi le cui rispettive ferite alla testa furono, al Civico Ospedale, dichiarate guaribili in 7 giorni.

Essendo chiaro e lampante che la gioventù cattolica mantovana è aliena dalla politica, la bastonatura non può essere stata motivata che da pretesto non bene conosciuto.

Finis «Asini»

L'«Asino», il settimanale socialista illustrato che, oltre aver seminato tante idee rivoluzionarie nelle plebi non desiderose di più serietà e forse se putropo di ciò non capaci, ha seminato tanto odio antireligioso e sparse pubblicazioni blasfeme, non è più leggiamo infatti la seguente notizia:

«Il settimanale illustrato «L'Asino» che tanta devastazione morale è apportato all'Italia con la sua prosa velenosa e blasfema, ha cessato dalle sue pubblicazioni, perché, dice, esser gli difficile proseguire per la condizione odierna arreata alla stampa».

Non un rimpianto e non una lacrima! Il giornale non meritava che questa fine.

L'organizzazione bianca e la battaglia del grano

La Federazione Interprovinciale delle Leghe dei Contadini con sede in Monza in via Zucchi 36, nella sua seduta del 1 ottobre 1925, ha votato il seguente ordine del giorno:

«Esaminata la situazione locale milanese e comasca in relazione alla Battaglia del grano;

considerato che per invogliare i contadini alla più intensa, e non estesa, coltura del grano è necessario farli partecipare senza detrazione e senza equivoci delle provvidenze stabilite dal Governo per i produttori;

fa voti che per i contadini a colonia parziaria e con affitto scalare il sovrapprezzo determinato dal dazio sul grano sia ad esso attribuito totalmente, e che tale interpretazione sia fatta propria dai comitati provinciali del grano, i quali per quanto possono dovrebbero fare adottare tale equo criterio dai proprietari della provincia».

Delibera infine che i propri coloni organizzati, che sono ad affitto scalare e a colonia parziaria, domandino ai proprietari, oltre agli abbuoni in corso, l'erogazione totale a loro favore del dazio del grano».

L'azione positiva delle Casse Sindacali

Lo sciopero dei bancari francesi, alla cui causa ha dato l'adesione anche parte dell'Episcopato ci richiama a un tentativo di azionariato sindacale promosso dalla organizzazione degli impiegati di banca chiamata «Formica Bancaria». Tale azionariato è d'origine cristiano-sociale, e va sviluppandosi nel Belgio, in Francia, e in Germania. In Francia a tal fine fu organizzata una giornata di studi ad Arras nell'ottobre del 1924. L'azionariato sindacale, si disse allora, tende principalmente a procurare agli operai il mezzo di difendere le loro condizioni di lavoro. Ma, per meglio raggiungere lo scopo, il sindacato può cercare di divenire grosso azionista allo scopo di far sentire meglio la sua voce. Contemporaneamente, aumentando il numero delle sue azioni, si può dire che fa così più larga la parte del lavoro nella proprietà dell'azienda e trasforma la condizione sociale del lavoratore. Questi due pensieri segnano una biforcazione dell'azionariato sindacale: dopo aver posto come carattere essenziale e universale che l'azionariato è un mezzo di disentrare le condizioni del lavoro, si vede come, divenendo più ricco, possa inoltre costituire un mezzo per modificare il regime di proprietà industriale.

L'azionariato va sviluppandosi sopra tutto nelle ferrovie. Gli impiegati

di banca, con le azioni acquistate e da acquistare, tendono a far sentire la loro voce nelle assemblee e via via di tutte le banche. Mentre in Belgio l'azionariato sindacale ha fatto l'acquisto di azioni appartenenti a parecchie aziende, la cui diversità non ha permesso che la proprietà delle azioni fosse acquistata da una particolare cassa sindacale, obbligando a costituire una apposita cooperativa, in Francia (per essere i membri d'un sindacato tutti adetti a una medesima azienda, si sono potute costituire casse sindacali, che cominciano a funzionare nel senso di influire nelle assemblee generali degli azionisti

ITALIA

* Per vandalismo e per vendetta un custode del Museo Nazionale di Napoli ha spezzata in due la celeberrima tazza Farnese, di inestimabile valore, che si custodiva gelosamente nella sala della detta Ori. Ricavata da un solo pezzo di sarònice, il più grande che si conservi in tutto il mondo, la tazza detta Farnese reca intagliata nella sua parte concava una scena comprendente sette figure di una delicatezza che ha del prodigioso.

* Alle Assise di Pola è incominciato il processo contro il brigante Colarigi e la sua banda. Processo che durerà oltre dieci giorni.

* Dopo Genova, Rovigo e Napoli, eccolo che le cronache ci narrano come anche a Torino, una donna sia stata uccisa e tagliata a pezzi. Aberrazioni del secolo del progresso.

* La delegazione italiana si è recata a Locarno per la discussione del progettato patto di Sicurezza.

* Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Piacenza ha deliberato di erogare 31 mila lire per la «battaglia del grano».

* Alla presenza di S. M. il Re, domenica passata venne inaugurata a Rovereto (trentino) la campana dei Caduti.

* Secondo notizie dell'«Agenzia de la Capitale» don Sturzo ha lasciato in questi giorni il suo ritiro di Arcahon ed è ritornato a Londra. Don Sturzo ha terminato il lavoro intorno ad un libro politico e ne ha consegnate le bozze a un editore francese. Alcuni amici assicurano trattarsi di una rassegna degli ultimi avvenimenti italiani.

* Per intervento del ministro delle Finanze il prezzo della benzina è stato ridotto di L. 20 al quintale. Tale riduzione è in diretto rapporto alla non lieve diminuzione oramai da quasi un mese stabilizzata del cambio del dollaro.

* Il pane ha subito altre diminuzioni di prezzo a Viareggio, Massa, Forlì Bologna ed in altri centri della penisola.

* Un ennesimo fenomeno si è verificato nel pomeriggio di domenica a Livorno. In alcune vie del centro è caduta una fitta pioggia di grossi insetti dalla forma di scarafaggi che hanno ricoperto a migliaia le strade e sono caduti anche sulle persone dando luogo a vivaci scenette. Essi esalavano un fetore di erbe marine in putrefazione.

Pellegrinaggio dei Cavalieri in congedo ai Campi di battaglia del Friuli

Per iniziativa del Gruppo Lombardo dell'Associazione dell'Arma di Cavalleria, dal 30 ottobre al 1.º novembre (inclusi) avrà luogo un pellegrinaggio nazionale dell'Arma ai luoghi sacri del Friuli.

Il 30 ottobre, anniversario del glorioso olocausto dei Reggimenti «Garibaldi» e «Novara», i Cavalieri in congedo glorificheranno a Pozzuolo i propri Caduti, all'Augusta presenza dei Principi militanti nell'Arma, e nei successivi vi giorni renderanno devoto tributo di riconoscenza agli Eroi che riposano nei cimiteri di guerra del medio Isonzo e del Carso. Il giorno di Omissanti si ingioielleranno a Redipuglia.

Il pellegrinaggio è riservato ai Cavalieri in congedo iscritti all'Associazione dell'Arma di Cavalleria, ai quali venne accordata dal Ministero delle Comunicazioni la speciale facilitazione della tariffa militare nei viaggi di andata e ritorno dalle normali residenze a Udine e viceversa. La visita ai campi di battaglia sarà effettuata con auto mezzi.

La Associazione lancia un fraterno appello ai Camerati del Friuli affinché vogliano unirsi ad essa in questo pio tributo di onore e di riverenza ai nostri Morti immortali.

I tragici fatti di Firenze

Sui tragici incidenti avvenuti sabato notte a Firenze, la «Stefani» comunica le seguenti notizie: «Sabato sera si è sparsa in città la notizia che il cav. Giovanni Luporini, membro del Direttorio e della Commissione esecutiva del Fascio di Firenze era stato ucciso a colpi di rivoltella. La voce ha destato enorme impressione nella cittadinanza che apprezzava le doti di mente e di cuore di questo eroico fascista. Chieste informazioni alla Questura, la notizia purtroppo si è stata confermata. Il cav. Luporini recatosi a parlare al rag. Blandinelli, abitante in via Ariente 10, veniva proditoriamente aggredito da un certo Benioli che si trovava nell'abitazione. Contro il Luporini il Benioli sparava alcuni colpi di rivoltella. Il tenente Luporini, ferito al cuore, cadeva fra le braccia di alcuni compagni accorsi poco dopo gli spari. Nella disputa avvenuta dopo, il Benioli è rimasto ferito. Immediatamente all'ospedale di S. Maria Nuova dove era stato trasportato il tenente Luporini era un accorato di autorità fasciste. I negozi sono stati chiusi in segno di lutto, così pure i teatri ed i cinematografi. I tram hanno cessato il servizio.

L'ordine di cessazione delle rappresaglie

Durante la notte, sono avvenuti incidenti in seguito ai quali venivano trasportati all'ospedale l'avv. Gustavo Consolo appartenente al partito massimalista e l'ex deputato Gaetano Pilati gravemente ferito. L'avv. Consolo poco dopo decedeva. Sono state adottate larghe misure di pubblica sicurezza. A tutti gli uffici pubblici ed a tutte le abitazioni private della città e dei paesi limitrofi sono state disposte bandiere abbrunate. Teatri, cinematografi e pubblici ritrovi hanno continuato la loro chiusura in segno di lutto.

L'on. Farinacci ha inviato da Milano il seguente telegramma: «Anche in seguito ordine ricevuto S. E. Presidente, ordino in modo assoluto cessazione ogni rappresaglia. Aspetto Oreste ma conferma ristabilimento ordine. Domattina sarò Firenze».

Il Fascio di Firenze, l'Associazione nazionale combattenti hanno pubblicato nobili manifesti di cordoglio per la morte del fascista Luporini invitando la cittadinanza a partecipare al gran lutto mantendosi calma. Il Prefetto ha pubblicato un ordine con il quale vietò riunioni ed assembramenti comminando l'arresto ai trasgressori. Sono stati eseguiti numerosi fermi ed arresti.

Il comunicato fascista

Il segretario generale del partito, on. Farinacci, dopo l'inchiesta diramata alla stampa un comunicato: «Sabato sera, in seguito a precedente appuntamento, il membro del Direttorio Giovanni Luporini, incaricato di arginare l'azione delittuosa della massoneria fiorentina, recavasi in casa (trasformata da qualche tempo in loggia) dal noto venerabile rag. Napoleone Bandinelli in via dell'Ariento. Mentre il Luporini e l'unico suo compagno Gambacciani Lorenzo disentravano del contenuto di alcune circolari con il Bandinelli, perché si potesse trovare il modo migliore per fare cessare la lotta che in questi ultimi tempi andava accentuandosi tra fascio e massoneria, nel locale improvvisamente entrava certo Benioli Giovanni, noto massone e ferace antifascista, che sparava sui due fascisti. Il Gambacciani veniva ferito ad una mano ed il Luporini cadde cadavere.

«La notizia diffusasi in un baleno nelle vie adiacenti, fece accorrere numerosa folla, che impadronitasi dell'assassinio indicato dalla stessa sorella del Bandinelli, indignata ne faceva giustizia sommaria.

«Elementi più passionali, prima ancora che i dirigenti della Federazione e del Fascio avessero precisa cognizione di quanto era accaduto, procedevano ad immediate rappresaglie durante le quali veniva ucciso l'avvocato Gustavo Consolo, già redattore dell'«Avanti!» ed uno dei capi del «Non mollare», già candidato massimalista e veniva ferito gravemente l'ex onorevole socialista Pilati Gaetano che fu segretario della Lega proletaria e di cui le cronache ebbero già ad interessarsi quando egli anche in Consiglio comunale, facendo parte della minoranza social comunista, oltraggiava la sua stessa mutilazione maledicendo la guerra e la Patria. Vennero pure devastati alcuni studi e locali di noti ed accertati massoni che avevano in questi ultimi tempi tenuto riunioni segrete per l'azione antifascista.

«In seguito all'intervento dei dirigenti fascisti ed in seguito alla mobilitazione delle Legioni, in breve tempo l'ordine è stato ristabilito ed i fascisti convenuti in città dalla provincia sono stati fatti immediatamente rientrare ai propri paesi. Lo spirito di assoluta disciplina ed obbedienza alle gerarchie regna ora in città ed in provincia».

Sangue fraterno

La lotta contro i massoni a Firenze è sbocciata in una tragica giornata di sangue. Un fascista recatosi a diffidare un ritenuto massone, venne ucciso. L'istruttoria e il processo d'irrimediabile si svolse l'incidente. Per rappresaglia il presunto uccisore venne aggredito in piazza e giustiziato; e venne ucciso nella notte un avvocato, ferito gravemente un altro capo di partito di opposizione, altri aggrediti, invasi studi di professionisti ecc. Il segretario gen. del partito in nome del Duce impose fine alla rappresaglia. Ora, nel tragico momento, l'anima si china addolorata e sgomenta davanti al feroce spettacolo di sangue. L'ora che ancora infuria, nella terribile sanguinosa vicenda di aggressioni, violenze e rappresaglie, quando metterà tregua e lascerà spuntare la pace e la fraternità? Ripetiamo ancora: occorre spezzare la triste catena. L'uomo, ogni uomo si ricordi solo di avere di fronte a sé il suo simile, eguale a lui davanti a Dio, e lo rispetti e lo ami.

Il commento dell'«Osservatore Romano»

L'«Osservatore Romano» pubblicò un accurato commento ai dolorosi fatti accaduti, chiudendo con questa invocazione: «Dobbiamo parlar di pace, la qual cosa non significa indugiare ai perturbatori, ai seguaci di teorie incendiarie insomma ai colpevoli. Parlare di pace, cioè di tolleranza civile fra partiti civili, presuppone anzi rafforzamento dello stato nell'opera sua, ma accento a questa esclusiva e severa inesorabile funzione sociale dello Stato, siano gli uomini, siano i cittadini, siano i partitanti stessi, più prudenti, più indulgenti, più buoni. Pensino che l'amore costruisce, l'odio distrugge, e nell'odio non si riedifica. Che l'amore non è debolezza, bensì la virtù più bella dei forti e se della sua fiamma non vibra su tutto il bel corpo della patria le piaghe non si rimargineranno, forse torneranno mortali e l'invocazione di tutti che bramano la tregua delle passioni, riecheggerà inutile e triste ancora come la canzone del poeta gridante: pace a chi non l'ascoltava e non l'udiva ormai più».

POESIE DI ZANETO

Dulà che si nass ogni arbe 'e pass

Mi treme in man la pene sint un dolôr di cûr: nel mentri o scriv lis lagrimis dai voi mi sbrissin fûr, jò pensi a tanc' piars diambars che son partis pa Franze dulà che lor speravin di ve plui abondanze. E cence tanc' ostacui di vuadagnâ il pan e se non altri almaneu di parâ vie la fan! Dan su la colonie e vendin i nemai, la blave, la mobilie il ciâr e i pastorai; Valut, sustant saludin' paisans, parine' e amis e alzant la man esclamin: lassù nel Paradis o tornarin a viodisi cence patî nè zemi e incoronâts di glorie o gioldarin un premi Che il Dio de la justizie simpri bon e generôs al dons a chei che puartin plui vulin' la erôs. Da che bêde patrie nissun nus pare vie non contis e non contessis e simit baronie. Anzi se lor no cessin di scortea i parârts sior Belzebù in persone grampamû pai sghirèts e urlant di contentezze: «cumò, cumò sês miei vês ingrumâts avonde cul sanc dei piars fedei, jû tirâr par fuarze a cenci tal calcedon parçè che no han usade pietât e compassion viars de la int plui misare che devi s'ciampâ in Franze par no sinti in Italie a sbrundulâ la panze. Vin combatù pe patrie cum fede e cum valôr vin fats la vittorie cence sinti il savôr d'une plui grande Italie parçè che nè nus tocie se no si marcie vie di patafâ la boeie. Medais, funzions e cicaris sui nestrîs grane' dirîts poi piturâ sul mastro ches muestalis di fîs. Ah no che no erodevin i fants de la trinœis che i siors patriots ciapassin cuintri di lor che plê. Il nestrî cûr o Italie nol sarà mai tranquil fin quanche no si torne sot il to lûmpid eil. Sbrocâts montin sui treno sintâts si sùn i voi lis feminis comedin i fruts sui lor zenôi. Di tant in tant eischin ma i omps plui pinsirôs di spes ur racomandin di no alzâ trop la vôs. Ur plovin jû lis lagrimis e r. c. podint sbroceasi denânt i fis, la femine e cirin di platasi. Tornin a dà coragio no puecin tignî dir e apene fûr sui lavris la lor perave a mir. Abandonâ la patrie ce gran dolôr, ce pene! due' chei che stan sul treno culpîts da cheste scene jû fassin, si comovin... e zûn e vâin i fruts lis mamis jû enietin a fuarze di miliz. Par cialâ fûr dal treno si sburtin, si pitufin: di contemprâ l'Italie difizil che si stuffin E cuanche s'inaquarzin che passin il confin e che di là nol sune

il lor lengaz divin, si, si che s'indoplee la lor malinconie; lis feminis barbotin cui fruts l'Âve Marie E i vecios cuanche s'intin in treno a françesâ fissant ches musis gnovis seomenzin a tremâ... Il treno al corr, al svole e mangin cualcni ciose ma il pan ur cress in bocie: ce vite dolorôs! E rivin finalmentri, dismontin dal vagon, piardin duacuane' la bussule in miez che confusion di trenos, di automobî di ciars, di carozelis di comandants, di capos e di madamoiselis. Domandin... ma sicome no san che di: uî, uî viodint cha no capissin si tachin a vai. Ah piars i nestrîs fradis par no savê discori prin di ciatâ di loze ce tant che ur tocie corri! E poi sot cualcni lînde pognets sui lor fagots dongi i lor fruts che frichin passin lis primis gnots. Pistûn, s'insumîn di vuercis, di trinœis, di siors che ur in dan fatîs un grum di maraveis. Di cuanche ur discorrevin del secolâr nemî che dal terên d'Italie a l'ha dovût fûi; *** Se i emigrants s'impensin di cumbinâ i afârs par là su la campagne cui propotents sensârs che vegin su da Italie par vuadagnâ a lis spalis dei puars cul daur d'intindi dome imbrojêz e balis, No varin ben mai altri colâts in ta chês mâns e finaràn cul piardi chei quatri carantâns che han ingrumât cul vondi taulins, burôs, armârs e due' i arguins che vevin in cîase e sui granârs. E lôr puarins spietavin di ve cualcni risore e inveze van in Franze a disvuedâ la borse. Son i sensârs che comprin che eiolin a distont che vendin e che finin second che ur torne cont. E tal fitâ o tal vendi, sassin il lor prossin: vœi di ches puars amis ches imò no jû cognossin. Crodevin lor che in Franze fossin i siors parons plui boins che no in Italie! Ce stupids, ce mîncions! No sano che ancie in Franze al regnâ il patriotismo formât d'une mixture di panze e di egoismo? Par mejoâr la sorte son lats cussî lontan e tano' za sî lamentin di vè miserie e fan. Di plui: lontân da Glesie no Messe no dutrine e biel darman la prole devente birichine. No si discor de sceule lontane mis e mis e no si po fidâsi di mantâ atôr i fis. Ocorial di vè il miçdi? bon Dio ce grande imprese e puars cemus si fasial a sustigni la spese? Coventâ la Comari? purtop e son tant ciaris dusinte francs e l'auto: l'è vèr che ca son ratis.

O cognosês il vizi de l'egoist francês che al calcule la prole insoportabil pês, quindi se si maride al met i siei confins e al tente di distrui due' i progès divins. Di ches delit oribil e pâr la Franze il fio e sparirà che razze par permission di Dio. Guai, guai se ca in Italie i nestrîs emigrants cirissin di puartanus chei metodos birbants. E prin di corri in Franze pensât a ce che o fais par no colâ e finile in t'un bièl mâr di guais. L'è vèr che il pan d'Italie al cress che al fas spavent ma la benzine e cale e il sior le plui content Cu la so biele machine al svole come il vint a sprafumâ il puar popul e a fracassâ la int. Pur eun dut ches l'Italie a reste «il biel País» in mûd che ca si passin plui b... chei quatri dis...

Pellegrini Emanuele

La famiglia dei tipografi udinesi, e non soltanto questa, ma noi in modo speciale, siamo stati colpiti da un grave lutto. Venerdì mattina 2 ottobre, alle ore 11 decedeva il nostro buon proto: Emanuele Pellegrini. Giovane ancora, aveva appena 59 anni, quando poteva dare tutte le sue energie all'arte, al lavoro che tanto gli stavano a cuore. Cadde sulla breccia come un milite del dovere, poiché non abbandonò recentemente il suo posto, quando più che la volontà poterono in lui il male, il fatale destino. Operaio scrupoloso e cristiano, nell'ampio senso della parola, seppe farsi amare dai compagni di lavoro e dai superiori i quali ebbero campo di ammirare ed apprezzare le sue doti di vera e sentita bontà. Esempio fulgido di sacrificio dimostrò sempre di anteporre all'interesse personale il proprio sacrificio. In lui squillò sublime e sempre la voce inesorabile del dovere. E lo compì intero fino alla fine. Fino quando cioè, le poche energie potevano concedere, al nostro proto, la forza di recarsi nello stabilimento che era tutta la sua vita, che fu l'unico suo maggior conforto e, diciamo pure franco, l'unico e più costoso suo orgoglio. E lo vediamo la buona figura del nostro proto sempre cordiale, sempre equilibrata, sguaiare fra i bambini, in mezzo alle macchine, guida preziosa dei dipendenti consigliera sempre e sempre paga di qualunque soddisfazione (poche puttppo) che il lavoro e l'arte potevano dare. Fu per oltre 15 anni alla «Patria del Friuli». Giovane assunse la direzione della tipografia fondata per la pubblicazione del giornale cattolico diocesano «Il Crociato» e da allora quale maestro rimase fermo al suo posto fino a che la morte, togliendolo all'affetto ed alle cure dei suoi cari lo rapì all'ammirazione dei colleghi e dei superiori. Povero e buon Proto. Compagno nostro nella diurna battaglia del pensiero e del lavoro, quando viendolo ha pure lui vedute e quante buferse sono passate sulla sua fronte incanutita. Fermo come un masso granitico nel retto pensiero, fermo nell'opera, fermo nei suoi convincimenti cristiani che gli fecero salutare con sorriso bonario l'ora decisiva del trapasso. E prerogativa dei buoni e dei forti. Sulla sua bara noi ci inchiniamo riverenti e sulla recente fossa versiamo le nostre più accorate lagrime. Ai suoi cari che egli amava con intenso e paterno affetto e ai parenti «il Friuli» anche a nome dei lettori e delle maestranze tutte invia profonde condoglianze.

ESTERO

* Una parte della galleria di Chesapetke (Ohio) è erollata. Si teme vi siano un'orose vittime fra gli operai che lavoravano nell'interno della galleria al momento del erollo. * Un prete, mentre tornava in carrozza regando diecimila «pesetas» che aveva riscosse per pagamenti al clero nella regione di Valencia, è stato assalito da quattro individui a colpi di rivoltella. Il prete e il cocchiere sono rimasti gravemente feriti. Il prete è morto subito dopo. Gli assassini sono stati arrestati. Curate la pelle dei bambini Quando un bambino soffre di prurito alla pelle, eruzioni cutanee, seropolature o pustole, usate l'Unguento Foster. Questo balsamo dovrebbe essere portato di mano, ovunque vi sono fanciulli. È eccellente per erpete, morsicature d'insetti ed eczema. Ovunque: L. 7.

Secondo Pellegrinaggio Friulano a Roma - Assisi - Loreto - Padova - Venezia

9 Novem. - 1925 - 17 Novem.

Il Comitato Diocesano ha diramato la seguente circolare: FRIULANI!

Nel prossimo Novembre da Udine moverà il secondo Pellegrinaggio Friulano verso Roma la Città Eterna, dove ci attende per benedirci il Padre della cristianità, il Papa. Con i Pellegrini anche questa volta sarà il nostro Venerato P. S. E. Mons. Arcivescovo. Lui stesso vuole guidarci ai piedi del Romano Pontefice e a Lui partirci; e poi guidarci alla Terra benedetta di S. Francesco, ad Assisi. Terra sacra a Maria a Loreto, alla città di S. Antonio a Padova, ed alla Basilica d'oro, a S. Marco di Venezia.

FRIULANI! Nei giorni del Pellegrinaggio nostro, e precisamente la domenica del 14 Novembre una grandiosa Funzione Papale si celebrerà a S. Pietro, con tutto lo splendore del culto, con l'assistenza di tutti i Cardinali e Prelati di Roma. I Pellegrini avranno la fortuna di partecipare alla imponente Funzione che è uno dei ricordi più indimenticabili del Pellegrinaggio nostro.

FRIULANI! Sollecitate l'iscrizione, limitati essendo i posti di questo secondo Pellegrinaggio, e limitatissimo il tempo delle iscrizioni, Udine, 8 ottobre 1925

PROGRAMMA

Il Pellegrinaggio partirà da Udine, con treno speciale, la mattina del giorno 9 Novembre pross. alle ore 10.20 per arrivare a Roma il 10 Novembre mattina alle 6.20. Dalla Stazione in automobile i Pellegrini saranno portati agli alloggi. (S. Marta e Collegi di Suore). Partenza da Roma il 16 Novembre per Assisi e Loreto. Il 17 Novembre mattina a Padova, alle ore 4.45 - e alle ore 9 a Venezia. Partirà da Venezia a mezzodi - per essere a Udine alle ore 15 del 17 Novembre.

PREZZI DEL VIAGGIO

per UDINE - ROMA - ASSISI - LORETO - PADOVA - VENEZIA - UDINE. Terza classe L. 200. - Seconda classe » 300. - Prima classe » 450. - Compreso viaggio e alloggio nella classe rispettiva e tessera e Carta del Pellegrino, automobile per il trasporto agli alloggi, tram speciale per la visita alle Basiliche, tram speciale per il ritorno alla Stazione - e Vaporini speciali per la gita a Venezia.

- N. B. - 1.° Al vitto i Pellegrini si provvedono da sé - nelle Trattorie e Ristoranti vicini agli alloggi. 2.° All'atto della iscrizione si paga l'intera somma, sopra descritta. Chi si ritira perde L. 30 - Chi si ritira il 9 Nov. perde l'importo del viaggio. 3.° Le iscrizioni si fanno presso i Rev. di Sacerdoti locali, entro il 20 Ottobre corr. 4.° I Pellegrini riceveranno entro il 6 Nov. una busta contenente la Tessera ferroviaria - la Carta del Pellegrino - la Carta d'alloggio - il Libretto delle preghiere del Pellegrino - il Distintivo e la coccarda del Pellegrino. 5.° Tutti i Pellegrini devono prendere l'alloggio, però chi ha alloggio presso parenti a Roma paga il solo prezzo della Ferrovia e cioè L. 150 per la terza classe - L. 235 per la seconda - L. 340 per la prima - ma non ha che diritto alla Ferrovia a al Vaporino. 6.° I posti d'alloggio sono 500 soli. - Urge iscriversi. N. B. speciale - Sono pregati i Rev. Sacerdoti a comunicare al popolo il Programma e le condizioni del Pellegrinaggio, e ad accettarne le iscrizioni e il danaro relativo. I Rev. Foranei favoriranno mandare alle singole cure una copia del manifesto da appendersi alle porte della Chiesa.

Brevi dalla Provincia

A SPIMBERGO il cav. avv. Conca ri venne travolto da un'auto. Riportò fratture guaribili in pochi giorni. A GRADISCA D'ISONZO, dopo 11 giorni venne scoperto il cadavere del dott. Vergna che a scopo suicida s'era gettato nelle acque del fiume. A LAVISANA l'avv. Tavani direttore della Banca Mutua, ha vinto il premio delle 100 mila lire estratto per le cartelle delle Venezia. A PONTEBBA il bocciatissimo candidato elettorale, non sa darsi pace e scrive continui articoli contro la nuova amministrazione. Oh! l'effetto di certe disinteressate... nostalgic. Che aspiri a tornare... podestà? A CORVA di Azzano X venne inaugurato il monumento ai Caduti ed il parco della rimembranza. Oratore l'eroico don Jan's. A GORIZIA, dopo una festa da ballo, il bandaio Leopoldo Cumar di anni 23 si sparava due colpi di rivoltella per dispiacersi amorosi. Dopo a danza... la morte! A S. PIETRO AL NATISONE la locale Società di Tiro a Segno inizierà l'istruzione dei premilitari entro la prima settimana di novembre. A PRATO CARNICO certo Antonio Barazzutti di anni 35 in seguito alla rottura dei freni della bicicletta scivolò in un burron: rimanendo cadavere. A FAEDIS con scienza certissima se già domenica la posa della prima pietra sulla facciata della chiesa parrocchiale che sarà in breve costruita secondo il grande progetto dell'ing. R. P. A. Dopo le funzioni religiose di rito venne murata la pergamena in latino alla presenza di numerosa folla, mentre la banda intonava la Marcia reale. A VENZONE domenica una motociclista guidata dal dott. Cleto Spalino, con a bordo il sig. Guglielmini, in vestiva sulla strada di Portis il gemello Arturo Micheli, che transitava in bicicletta nel senso opposto. Mentre il Guglielmini se la cavava con qualche leggera confusione, gli altri due dovettero esser accompagnati all'ospedale. * La Banca Olandese ha deciso di abbassare il tasso di sconto dal 4 al 3 1/2 per cento a partire dal 4 ottobre.

Interessi e Cronache del Friuli

Sottoscrizione pro "Il Friuli"

IX Elenco

Somma precedente	L. 2307.30
D. Pilutti	» 10.00
Bramuzzi V.	» 3.00
Gonano Osvaldo	» 3.00
N. N. Gemona plaudendo alla nobile polemica che rivela come santa fosse e sia la libertà e l'egemonia scolastica	» 20.00
Palma Domenico	» 2.00
Costantini E.	» 10.00
D. Tonutti	» 7.00
Mattia M'nisini	» 2.00
In memoria del compianto proto de "Il Friuli" Emanuele Pell-grini, pervennero le seguenti offerte:	
Cav. uff. P. Fantoni	» 15.00
Emilio Toseani	» 3.00
Don Piloso	» 2.00
Bascini m.o. cav. Giovanni	» 5.00
D. A. Saccevano	» 2.00
Candolini avv. Agostino	» 10.00
Tonutti avv. Elio	» 10.00
Bressani avv. prof. Carlo	» 5.00
TOTALE	L. 2306.30

Per il monumento in Udine al prof. G. ELLERO

On. gr. uff. dott. U. Ricci, Prefetto del Friuli, in occasione della commemorazione eleriana tenuta a Pontebba L. 100; raccolte a Pontebba nella serata eleriana 409; D. Lino Molara 20; Sebastiano Della Marina 20; Tosolini Antonio 10; Forabeschi Pietro 10; Masini Tomaso 10; hanno offerto L. 5 ciascuno: Gurisatti Cesare, Franceschini Tomaso, Zoratti Giovanni, Bieri Osvaldo, Alunni scuole IV A di Gemona a mezzo m.o. Perissutti, Cecchi n. d. Vittorio m.o. L. 30; Spoceni Giuseppe 3.

Totale	L. 603.00
Somma precedente	» 26.801.00
Totale Generale	L. 27.404.00

La sottoscrizione continua.

L'arte di Romano Gabbino nella nostra Chiesa Parrocchiale

Tutta Buttrio si appresta con legittimo orgoglio a inaugurare, domenica, la trasformazione artistica della sua chiesa.

E' un avvenimento, questo, che richiede una illustrazione per dire non solo un bravo ai buttriesi, ma sopra tutto per congratularsi con il decoratore pittore R. Gabbino della vostra città, e per infondere in noi maggiori sensi di fiducia e in un immane brillante avvenire dell'arte friulana. E non v'ha ombra di esagerazione. Il Tempio di una squisita fattura settecentesca richiedeva una mente che ne intendesse tutta la bellezza delle linee architettoniche e una mano che ne attuasse la concezione. Tanto più che si doveva intonare il vaso al coro: cosa ardua, giacché per evitare una imitazione copia, è facile cadere nel manierismo. Ciò che non avvenne; tanto è vero che balza a primo aspetto questo pregio d'indole generale, cui farà seguito quell'altro, particolare, dato dai due fasce inestese sullo sfondo d'una intonazione giallognola. I due fasce (in un gioco bizzarro che tanto piace perché toglie la monotonia dello sfondo uguale) rineccendosi congiungono le vele e incorniciano, al centro, l'affresco. Anzi, a questo proposito non possiamo non aggiungere, sia pure alla sfuggita, un cenno della visione così bella che dette fasce ci offrono con il loro finto stucco.

Qualsiasi occhio, in sulle prime, deve fare un piccolo sforzo per potersi alfin sincerare se sia vero o finto stucco; tanta è la maestria usatavi. E non solamente ai bordi, intendiamoci. In terzo ne è una continuazione superba: così che si può affermare che esso è formato di tante gemme custodite gelosamente nei bordi. Ed ecco il fregio su uno sfondo rosso venire incontro alle vele con una leggera variante di disegno. Delle colonne poi in finto marmo d'intonazione giallognola che per esigenze d'arte richiama alla mente il soffitto dobbiamo dire che esse ci danno l'immagine di scorte vigili e superbi delle cappelle degli altari laterali.

La finta stoffa sul verde è quanto di più mirabile e squisito si possa immaginare.

In sintesi, un lavoro decorativo che non può non imporsi all'ammirazione dei buon gustati, spezzando esso il cerchio dell'usato. Per rendersene ragione basta socchiudere gli occhi, non appena entrate in chiesa.

La fusione delle singole parti in un insieme armonico vi assicura che la decorazione è allegra ma non teatrale, seria ma non pesante. Decorazione che viene rivalorata dall'affresco al centro del soffitto: soggetto, l'Assunta.

A primo aspetto si capisce che la mano del pittore è quella istessa del decoratore. Sicuro. Il Gabbino pur in forma ufficiale professionista in decorazione, è anche un pittore buono per ché coscienzioso. E dicendo coscienzioso diciamo tutto.

Diciamo che il Gabbino accarezza le sue visioni, le studia una ad una, le fonde insieme per proiettarle a sua volta o sulla tela o sul muro. Da qui nessun senso di stupore se, a Buttrio, il Gabbino ha lasciato un lavoro che le onora.

Ne volete una pallida descrizione? Eccevele.

Gli angeli in basso sullo sfondo libero del cielo in un'atmosfera d'azzurro, nell'impeto della sorpresa, dell'entusiasmo, dell'esaltazione che il mirabile loro suscita si fondono nei loro movimenti. Sopra quella massa si stacca la visione mirabile della Vergine che non risente più del peso terreno ma sale (attraverso altri angeli che la fanno coronare poggiando ghirlande di rose e attestando la loro ammirazione) verso le braccia di Dio che la muove incontro. V'è un perenne moto di luce di colore e di poesia.

Forse alcuno da questi rapidi tocchi potrà pensare che l'affresco in parola ricorda la maniera classica, e che l'ispirazione può forse muovere da qualche lavoro sullo stesso soggetto di qualche somma. Ognuno può pensarla a modo suo. Quello però che deve ammettere si è questo: il Gabbino ha lavorato da per sé avendo d'innanzi agli occhi la visione dell'affresco da immergersi in quel luogo, per abbilire quello spazio. Del resto il buon maneggio del disegno e del colore fa sì che il lavoro soddisfi e non lasci un meno spazio di tempo per poterlo confrontare con altri, per potere soffermarsi su qualche piccolo difetto che, volente o non volente, può affiorare da qualsiasi composizione. Ricordo ancora il Gabbino, sceso dalla sua impalcatura, in un primo tempo si dava a guardare in tutti i sensi le sue figure; in un secondo, non appena fuori della chiesa, prendeva a fischiettare un'arietta in segno di contentezza.

Così che un giorno, avendogli io chiesto che cosa ne pensasse della sua Madonna, mi sentii rispondere schiettamente e sommessamente: «Sì... è contenta è contenta... Bene!»

Poiché anche l'arte decorativa e pittorica del Friuli può andare contenta e fortunata, può prendersi per mano il nostro decoratore pittore e guardarlo attraverso lo studio e l'opera alla spirata vettura dell'affermazione artistica con un capolavoro, degno della modestia di un valoroso autodidatta quale il Gabbino ci si presenta.

Giuseppe Picotti.

SEVEGLIANO

Domenica scorsa ebbe luogo l'annuale ricorrenza di S. Rosario. Alla Messa cantata da Don Ermenegildo Romano nostro benemerito ed illustre compaesano, la cantoria locale rinforzata da buoni elementi forestieri, eseguì ottimamente la Messa di S. Cecilia del Tomadini. La sera alla tradizionale processione notammo molto ordine e devozione.

In tale ricorrenza si volle inaugurare il nuovo lussuoso impianto d'illuminazione elettrica fatta eseguire tutto a sue spese dal suddetto Don Romano r'ossi ormai il più munifico e generoso benefattore della nostra parrocchiale alla quale spesso volte penso e pensa anche dalla lontanissima parrocchia sua in Argentina.

Sebben Egli rifugga da ogni rivelazione noi sentiamo l'imperioso dovere di rendergli pubblicamente da quest'colonne vivissime grazie profondamente grati di quanto ha fatto per il suo paese natale e per la sua Chiesa.

A lui che s'appresta a raggiungere la sua sede noi facciamo gli auguri cordiali di un ottimo viaggio e soprattutto di un felice e fecondo apostolato in mezzo alle generose e fedelissime popolazioni argentine.

RIBIS (Reana)

L'inaugurazione del nuovo organo del Santuario

(Rit.) Domenica 20 settembre ebbe luogo la solenne inaugurazione del nuovo organo di cui la tenace iniziativa del rettore del Santuario Sac. Francesco Badini e con le offerte dei devoti fu potuto arricchire il Santuario stesso.

E fu una giornata memoranda. Alle 6 del mattino celebrò la Messa letta S. E. mons. Cattarossi vescovo di Belluno e Feltrino e dispense la S. Comunione a circa ottocento persone. Alle 7 Messa cantata con intervento dei circoli femminili dei paesi confinanti. Alle 8.30 Messa cantata dai «Pueri corales» di Reana, Tavagnacco, Vergnacco e Adegliacco. Fu eseguita la Messa brevis accuratamente.

Alle ore 10 il venerando mons. vescovo benedisse l'organo nuovo e così cominciò la Messa solenne celebrata dal sac. dott. Marco dall'Av. Pivano di Tricesimo e Vicario Foraneo il quale al vangelo parlò dell'organo commentando l'orazione del Rituale

raccontata poco prima nella benedizione di esso.

Nel pomeriggio ebbe luogo il concerto d'organo nel quale il maestro sac. cav. U. Piazzani, con la sua notissima ma valentia, mise in luce tutti i pregi del nuovo strumento.

Esso è uscito dallo stabilimento di Zanini di Camino di Codroipo; ha 10 registri, meccanica accurata ed eccellenti, singole voci e ripieni simpaticissimi. Come intermezzi fra i diversi pezzi d'organo fu dato un saggio di musica Palestriniana da 60 esecutori sotto la direzione del valente ed appassionato D. Mattia Michelzede vicario di Adegliacco, al quale pure spetta il merito di tutte le esecuzioni musicali della giornata.

E si può dir subito, fu fatto un buon passo nella plaga Tricesimana per innanzi alle esecuzioni polifoniche e pure per la diffusione del canto gregoriano.

Alla sera seguì la processione col Venerabile per le vie del paese pavestate e adorni di lumi polifonici.

Una giornata laboriosa e riuscitissima, in complesso; l'instancabile rettore del Santuario può essere contento del risultato dell'opera sua la quale fruttò in poco tempo intorno alle 25 mila lire di offerte alla sua Cara Regina del Santuario e questo dà a lui la certezza che i buoni sapranno dargli anche le poche migliaia di lire che mancano per saldare tutte le spese del nuovo organo.

PRATA DI PORDENONE

Di bene in meglio

La seconda rappresentazione del programma drammatico dato domenica scorsa nella Casa del Popolo fu veramente magnifica. La maggiore spigliatezza dei singoli attori, l'espressivo atteggiamento della posa, la naturale estrinsecazione dei sentimenti nulla la scolorano a desiderare. Bravi i nostri esploratori.

Ecco: noi affermiamo subito che questi divertimenti popolari devono essere moltiplicati per educazione del popolo, per un giusto divertimento della classe lavoratrice e per sottrarre la gioventù al fascino seducente di tante rappresentazioni mondane che si danno nei cinematografi, ove si eccitano le passioni e si scatenano i bassi istinti bestiali.

Osserviamo pure che la vita di movimento e di parola che si manifesta nei nostri teatri divertono assai più che le morte e silenziose rappresentazioni del cinematografo il quale non arriverà mai a sostituire il dramma e la scena dei nostri teatri.

Dunque è meglio il teatro che il cinematografo, più divertente, più educativo.

PRATA DI PORDENONE

Il liberticidio?

Dopo le grandiose manifestazioni cristiane date a Roma dai nostri esploratori cattolici internazionali dopo il solenne ricevimento in Vaticano e il paterno discorso del Papa, noi crediamo che tutti approvino il nostro reparto di giovani esploratori e che lo considerino. Quale è una branca simpatica dell'Azione Cattolica, voluta, benedetta e raccomandata dal S. Padre, e che certo non va nemmeno confrontato con altre società giovanili che sorgono qua e là con programmi di predominio, con finalità politica e di partito, con mezzi violenti anticristiani.

Già ci siamo intesi.

Eppure le bande non sono ancora cadute, e la benda anticlericale fa sempre capolino quando si vede sbarrare in nome della Fede, si tenta di farne una organizzazione nostra. E' proprio tale il caso degli esploratori.

Alcuni pseudo liberali con atto violento e liberticida, hanno proibito che giovani di famiglie dipendenti si arruolino nel reparto degli esploratori cattolici in caso contrario (e lo si capisce) si torna ai tempi di recente memoria quando piombava nelle case pacifiche l'usciera da Pordenone con certi ukase che fanno venire i brividi anche alle galline.

E allora, in nome della libertà romana, bisogna cedere per non farsi gottiti e cambiare domicilio.

Ma... che si arrivi a proibire anche di andare a messa e a confessarsi? Chi lo sa! Vramente (e lo diciamo sotto voce), pareva che non si aggardisse la messa di Prata! toh... che a Prata non si spieghi il Vangelo di Gesù Cristo o la dottrina evangelica? Questa è proprio bella...

GORIZIA

Pellegrinaggio a Monte Santo

Domenica 11 corr. gli iscritti all'Associazione della Preghiera si reherano in un devoto pellegrinaggio al santuario di Monte Santo. Per l'occasione un servizio di autocorriere partirà alle ore 6 da via IX Agosto e alle ore 6.15 da piazza della Vittoria e porterà i pellegrini fino alla sella di Gararo, di dove, in colonna, intraprenderanno a piedi la salita fino al Santuario.

Un grave scoppio

Provocato da una caldaia e dal motore Diesel nelle fornaci Cantoni provocò la caduta delle tettoie della fabbrica che s'aperti tutti gli operai. Do dieci feriti di cui alcuni in gravi condizioni.

PASIAN DI PRATO

Venerdì passato per questioni di interesse certa Foschiani Ermenegilda di anni 64 ucevideva a colpi di pugnale la sessantenne Amalia Degano ved. Dordolo.

L'assassina venne arrestata.

Il bambino Degano Gio: Battista di anni 11 arrampicandosi su uno dei castelli che sostengono la condotta elettrica ad alta tensione restò fulminato dalla corrente.

Il cadavere venne trasportato nella casa paterna.

Alle due vittime il paese tributò solenni funerali.

CRONACA GEMONESE

Grande Festa di ex Alpini

Domenica 11 ottobre sarà ufficialmente costituita la Sezione gemonese dell'Associazione Nazionale Alpini.

«Un nuovo gagliardetto — dice belamente il manifesto che chiama gli Scarponi Friulani a raccolta — si unirà alla fiammante corona dei verdi vessilli, all'ombra dei quali vive e si eterna la grande bella Famiglia Alpina».

Ecco il programma della festa:

Ore 10: ricevimento alla Stazione Ferroviaria delle varie rappresentanze di Sezioni e Gruppi Alpini.

Corteo per via Piovega, Sotto Castello, via Bini, piazza V. Emanuele; ore 10.30 vermouth d'onore sotto la Loggia Municipale; ore 11: processione del corteo per via Cavour e Carlo Caneva fino alla chiesa della Pace; ore 11.30: Messa al Campo, benedizione del gagliardetto. Presenzierà la truppa del Batt. Gemona. Ore 12.30: sfilata di tutti gli ex alpini davanti alle autorità in piazza Umberto I.; disposizione di una corona al monumento ai Caduti; ore 13: rancio speciale in piazza del Ferro.

Quota per ogni partecipante al rancio lire. La cerimonia avrà luogo con qualunque tempo.

Con ogni probabilità, la Messa al Campo sarà celebrata dal vecchio Scarpone gemonese sac. cav. Giovanni Poggiarini, Arciprete di Cesarolo, assistito dallo Scarpone più giovane don Roberto Merluzzi.

Le cariche del Fascio...

Lunedì sera, nei locali della sezione (l'ex caserma dei RR. CC. ancora affittata) e sotto la presidenza dell'ing. Faleschini di Pontebba il centenario circa d'iscritti al fascio gemonese si sono radunati per l'annunzio delle cariche.

Riuscirono eletti ad unanimità di voti: cav. dott. Liberale Celotti, notaio P. Italo Bosello, direttore delle scuole; rag. Giuseppe De Carli, commerciante; Ferdinando Fabiani, ferroviere; Renato Raffaelli, ingegnere municipale; membri del direttorio: Seravalli Leonardo, segretario amministrativo; Cagnolutti Amedeo, segretario aggiunto; Geom. Gino Dosi e geom. S. Lo Porto sindaci.

era motivo di tranquillità e di reciproco rispetto.

E chi può negare che non fosse così? E questa era la vita con la nostra organizzazione.

I tempi nuovi... II° Senza...

E senza che cosa? senza organizzazione e quindi senza difesa perché un raffica di reazione conservatrice è fatto «repulisti» delle nostre società classiste. E allora si è capovolta la piramide dei valori e si è riaffermato quella forza il concetto liberale del capitale nel senso che il lavoro deve essere schiavo del capitale. E quindi, in qualche luogo d'Italia, sono rimaste in vigore le onoranze, si fanno le divisioni del latte anche fuori dei casi patuiti, si minacciano le disdette ecc. ed i salari e la mercede si danno senza un controllo, senza un accordo. Ed a proposito: Noi sappiamo che fra i centri direttivi e responsabili degli industriali serici e dei sindacati tessili si era fissato un salario per le varie categorie e per le varie categorie di operai; e sappiamo pure che questo salario convenuto non è realmente pagato in qualche stabilimento. E perché? non si sa... ma non è un sacro dovere quello di stare ai patti? Sì, certo; una volta si agiva così.

In conclusione: si stava meglio socialmente «con» o «senza» organizzazione? chi risponde? nessuno?

La risposta spetta a voi, o cari lavoratori.

Per il coperto del Duomo

Una lettera di S. E. Giurati

A conferma ed a maggior chiarimento delle notizie già date, pubblichiamo la seguente lettera che il Ministro dei Lavori Pubblici ha diretto, il mese scorso, all'on. Fantoni:

«Caro Fantoni, in relazione alle premure da te rivolte per quanto riguarda la pratica relativa alla ricopertura del tetto del Duomo di Gemona sono lieto di comunicarvi che il Commissario per la riparazione dei danni di guerra mi ha fatto conoscere di avere stabilito che il risarcimento per tali lavori sarebbe stato determinato in base al costo del metallo, e di avere autorizzato il Comune a provvedere all'acquisto relativo, d'intesa con l'Ufficio Tecnico di Udine. Quest'ultimo, a lavori compiuti, determinerà la somma da rimborsare al Comune.

Cordiali saluti.

f. Giurati».

TORRE DI ZUINO

Trappola per gli automobili

Al passaggio a livello, sulla via di Cervignano per entrare in paese, la strada si piega bruscamente a costeggiare la riva sinistra della roggia.

Ci sono delle società filantropiche per l'incolumità delle bestie; e perché qui nessuno ha provveduto per l'incolumità e la salvezza degli uomini?

Un palo con una tabella nera, portante una striscia a zig zag bianca e rosso di saetta, quanto costa ad averli e viandanti della svolta pericolosa? Quasi ogni settimana, qualche disgraziato autoveicolo va a tuffarsi in questa roggia, che a questo punto è anche alquanto profonda.

Nell'altra settimana ben quattro automobili vi si tuffarono non senza gravi guai.

La peggio toccò ad una macchina triestina che portava una ricchissima signora francese con i due suoi figli. Ad impedire il tonfo lo chauffeur sterzò a sinistra, ma il colpo non gli riuscì, perché la macchina in un lampo fu nel letto del fiume, e per il cozzo contro la terra ferma si ridusse in forme carcassa. Fu miracolo che i viaggiatori ebbero salva la vita.

Dopo questi guai, dopo questi malanni, ancora domandiamo: Non volete provvedere con la tabella sopraindicata? E allora non si potrebbe prevedere con prolungare la strada di Cervignano fino a congiungerla con quella di S. Giorgio di Nogaro, senza dare anche a noi del paese tante noie e tanti danni con la polvere e con permanentemente gravissimo pericolo di questi buoni villaggi?

Secondo la «Patria del Friuli» di giorni fa, in adunanze precedenti era stata proposta un'altra lista. Ma, vuoi per la prevalenza assoluta di nomi non cittadini, vuoi per altre cause, essa fu osteggiata e quindi ritirata.

La nomina fu celebrata, nella serata stessa, con un corteo che traversò, cantando fin verso le ore 23, le vie principali della città.

Dimostrazione di giubilo o di forza? Il corrispondente ordinario della «Patria» — però — nella relazione delle nomine non ha ereditato di dedicarle nemmeno un cenno.

...ed un elogio al Commissario

Nella stessa seduta in cui procedettero alla designazione delle cariche, i fascisti votarono un ordine del giorno di plauso al Commissario Prefettivo Angeloni con l'augurio che egli continui nella sua opera per il benessere di Gemona.

Contenti i padroni, contenti tutti... ed i contribuenti in ispecie.

Corso premilitare invernale 1925-1926

Presso la locale Società di Tiro a Segno Nazionale sono aperte le iscrizioni al corso premilitare invernale 1925-26. A detto corso potranno iscriversi i giovani delle classi 1907, 1908, 1909 e 1910 per il primo anno d'istruzione e coloro che hanno ottenuto l'idoneità nel corso precedente e che devono compiere il secondo anno. Le domande saranno ricevute presso la Segreteria della Società (Municipio di Gemona) e presso la Direzione del Corso (piazza Umberto I., 7), fino a tutto il 20 ottobre corrente.

ECONOMICI

Commerciali

VICENZA piccole grandi affittanze fabbricati, terreni, assumersi amministrazione. Studio Dott. Demarzi Corso 85 Vicenza.

CINEMATOGRAFI Macchinario ed accessori. Catalogo gratis. F.lli Boltri, via Galleria 15, Bologna.

INVENZIONE Agricola nuova Seminatrice a mano cerco per ogni Circondario delle Tre Venezie Agenti Agricoltura. Fortissimi guadagni. Scrivere Ditta Tajariol, piazza XX Settembre 5, Portofino.

SAPONE Lire e centottanta quintale. Chiedere listino. Accettansi rappresentanti. Saponificio Villafranca d'Asti.

I Soci della

Unione Coop. Comunale di Lavoro di Gonars

sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 20 corrente ore 10.

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Relazioni e Bilancio al 31 dicembre 1924;
2. — Scioglimento società e nomina liquidatori;
3. — Nomina dei Sindaci.

L'Amministrazione.

Malattie Polmonari

MALATTIE REUMATICHE

Dott. F. DEPPARO: Raggi X diatermia - Sole artificiale - pneumotorace

UDINE - Via Aquileia 9. UDINE

Il Giovedì e la Domenica a Portogruaro - GABINETTO RADIOLOGICO -

Casa di Cura

PROF. SILVANO MENGHETTI

Docente R. Università Firenze

UDINE - Mazzini 7 (dalle 13 alle 18)

Endoscopia :: :: ::

5 minuti dal Tram :: :: ::

(dalle 8 alle 12) apparato digerente

Malattie Nervose

Dott. CESARE BELLAVITIS

Capo Reparto Ospedale Provinciale

Riceve: ore 13 - 16

Cure elettriche - Wasserman

Udine - Via Grazzano 1 (P. Giacomelli)

Collegio Convitto Com. Maschile Tolmezzo

Locale moderno. Ottima stazione climatica, retta medicissima.

Pubbliche Scuole:

1. Scuola Elementare completa...
2. Istituto Tecnico Inferiore Comunale.
3. Scuola Complementare Paragonata.
4. R. Scuola Professionale.

Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione dell'Istituto.

Il Sind. Pres. Comm. Vigilanza Rag. ILARIO CANDUSSIO

Gabinetto Dentistico

Dott. D. Venchiarutti

Allievo delle Cliniche di Vienna e Budapest

ESTRAZIONI DENTI ed OPERAZIONI della bocca indolore. Guarigione delle PERIOSTITI DENTARIE. Riduzione delle anomalie della bocca e dei denti e delle fratture dei mascellari. Lavori perfetti in oro, platino, ecc.

Via MERCATOVECCHIO N. 41 p. I. ore 9-12 e 14-19 (domenica 9-12)

GABINETTI DENTISTICI E DI PROTESI DENTARIA

Dott. D. Damiani

UDINE, Via della Posta 26 (Angolo Via Lovaria)

TOLMEZZO - Piazza XX Settembre

SCIATICA

== Mialgie e neuralgie reumatiche ==

Dott. GIOVANNI FAIONI

Via Lovaria - UDINE

— X X X —

CASA DI CURA

per malattia d'orecchio - naso - gola

Dott. GUIDO PARENTI

SPECIALISTA

UDINE Via Cussignacco, 15 UDINE

— X X X —

Collegio Arcivescovile "G. BERTONI" UDINE

Suole elementari interne — Ginnasio-Liceo — Istituto Tecnico inferiore interno ed Istituto Tecnico superiore presso le scuole governative con larga assistenza in Collegio — Materie libere di piano, violino, mandolino, lingua Tedesca e Scherma.

Ampli cortili — Bagni — Riscaldamento a termofone — Assistenza medica giornaliera — Ottimo trattamento e ottimi risultati scolastici: sessione luglio il 60 per cento di promossi.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione, Via P. Antonini, Udine.

Abbonatevi a "Il Friuli"

LONGERACCO (Tarcento)

Si avvicina il giorno della sagra del nostro paese e quest'anno essa riuscirà più solenne ed imponente che non in passato. Le nuove campane, che già sono collocate sulla snella Torre, e spanderanno per l'aria il loro argenteo suono e chiameranno tutti i fedeli ad onorare Maria SS. nella sua nuova ed artistica immagine della premiata Ditta Sgobero di Udine.

La bella festa — 3.a domenica di ottobre — sarà preceduta da un triduo solenne di predicazione, onde di sporre i fedeli alla Comunione generale nel dì della sagra. Così la popolazione esulterà di vera gioia e soddisfazione spirituale, stretta intorno al suo amato e primo Pastore, Don Pietro Troppo, Vicario, per il quale si sta costruendo una bella casa canonica che sarà quanto prima inaugurata.

La generosità, lo spirito di sacrificio del Comitato e di tutta la popolazione che concorre entusiasta per la costruzione della canonica, come concorre per la bella decorazione della chiesa, per la posa in opera delle campane e per la nuova immagine della Madonna, saranno certamente benedette da Dio, come in pari tempo riscono d'onore per il paese e di felice auspicio per il nuovo Vicario.

PREMARIACCO

Utili iniziative

Per l'incremento della produzione del frumento il Comune con lodevole pensiero ha bandito un concorso a premi fra i coltivatori di frumento.

La locale Cooperativa di consumo, sempre pronta ad agevolare il miglioramento economico del paese, ha acquistato una seminatrice ultimo modello, che sarà ceduta agli agricoltori per ottenere perfetta e razionale semina del prezioso cereale.

Le scuole

Lunedì si aprirono le nostre scuole. Con lodevole e significativo pensiero maestri e scolari assistettero nella mattinata alla S. Messa e ad una breve funzione religiosa durante la quale Don Masotti rivolse appropriate parole alle scolaresche e invocò la benedizione di Dio sui maestri e sugli scolari.

Il Patronato

Il Patronato scolastico diretto dall'egregio e zelante m.o. Coccolo, all'esposizione di Cividale ottenne una lusinghiera onorificenza. Congratulazioni.

Lo stesso maestro Coccolo per opere e lavori didattici personalmente curati ed esposti, fu premiato con medaglia d'argento.

Sappiamo che non è la prima che fregia l'inflessa attività del bravo maestro, eppure sentiamo il dovere di porgergli vivissime congratulazioni.

MOGGIO UDINESE

Recita

Col massimo fervore ed entusiasmo i vecchi filodrammatici del S. Carlo rappresentarono domenica 4 corrente «Sotto il fanale» commedia in tre atti di Plucco, «Il numero fatale», farza brillante del Bertoni ed il monologo «Do cialecol col lustrascarpe».

I bravi interpreti hanno saputo mirabilmente personificare le loro parti, insuperabile però, come sempre, il macchietista Sartori Ferruccio, che già nella mattinata aveva fatto gustare al pubblico in piazza degli Uffici una sua riuscitissima friulana composta per la recita del trattamento.

La fanfara locale rafforzata da elementi nuovi fece gustare due pezzi d'opera «Lucia» del Donizetti e il coro «Nabucco» del Verdi.

Si ripetono più di frequente tali di vertimenti ed il buon popolo di Moggio, come ha sempre fatto, non mancherà di contribuire a tutte quelle opere che istruiscono la mente ed educano il cuore.

TRICESIMO

Feste di beneficenza pro Monumento e Parco delle Rimembranze.

Per la domenica 25 ottobre, un comitato di signore, presieduto dalla nobildonna Magda Pisciolio sta allestendo una grandiosa pesca, pro monumento e Parco delle rimembranze.

Le tabelle indicative

Finalmente anche Tricesimo ad ogni inizio di una via, ha la tabella indicativa del chilometraggio e della via che indica il prossimo paese.

Pro Monumento a G. Ellero

In un'assemblea annuale della confraternita dei sacerdoti è stata deliberata l'erogazione di L. 100 per il Monumento al loro confratello defunto mons. Ellero.

Auguriamoci che lo spirito fraterno dei sacerdoti, sappiano contribuire al nobile scopo che tende ad elevare il ricordo ad un sacerdote e con di più onorarli pubblicamente.

PORDENONE

Una aggressione

Martedì alle 10.30 in Comina, nei pressi del Tiro a Segno veniva picchiato alla porta di tale Antonio Polidoro, per la consegna di un telegramma urgente.

Alla richiesta, presentatosi in istra da lo stesso Polidoro con la consorte e mentre questo si avvicinava al lato-

ro, sbucavano improvvisamente sei individui nascosti dietro la siepe, che si gettarono sul povero Polidoro, tempestandolo di pugni e di calci e ferendolo gravemente con un pugnale, alla testa. Compiuta l'aggressione, si sono allontanati dopo aver affibbiati alla consorte del Polidoro due forti pugni.

I carabinieri della nostra stazione accorsero prontamente. Vennero riscosse le impronte lasciate dal pugnale alla testa, ammaccature alle spalle ed escoriazioni al corpo.

È stato tratto in arresto un certo Riccardo Montini di Roveredo, riconosciuto dal Polidoro e dalla moglie, quale latere del famoso telegramma. Si ritiene che l'aggressione sia dovuta ad attriti personali. Le ferite del Polidoro non sono gravi.

ARTEGNA

Nella solennità del S. Rosario, che ha avuto luogo domenica tutto il popolo, particolarmente le associazioni cattoliche, ha partecipato alle funzioni religiose che culminarono in una imponentissima processione.

Dopo i Vespri, la banda locale tenne un riuscitissimo concerto in piazza al quale assistevano non soltanto il popolo d'Artegnina ma anche numerosi forestieri allettati dalla bella giornata.

Alla sera il Circolo filodrammatico «S. Genesio» diede una rappresentazione drammatica mettendo in scena il dramma medioevale «Il Vendicatore di Ronquellores» seguito dalla brillante farsa «Zalotti caldi».

Gli attori furono più volte applauditi.

Negli intermezzi l'orchestra del circolo stesso diretta dal m.o. L. Martini ci fece gustare della bellissima musica.

PAVIA di UDINE

Una istituzione

Domenica nella sede dei combattenti si radunarono, nella frazione di Risano, i capi famiglia per vedere quale istituzione di pubblico interesse fosse da fondare per i bisogni del paese.

Tutti votarono per avere una latteria sociale.

Bene; benissimo; è di pubblico interesse. Ma non è d'interesse agli sprovvisti di bestiame, che sono i più poveri.

Non sarebbe possibile trovare una istituzione che sia di utile a tutti? Si la cooperativa di consumo, che qui non è; la cooperativa per cui insegnino e benemerite persone già da anni si interessano; la coop. che dà un introito maggiore della latteria, e meno pericolo di rovinar materiale, meno esigenza d'impianto e nessuna necessità di macchine e caldaie. Tutti devono mangiare, e qui essendo altissimi i prezzi, si avrebbe un risparmio di molte lire ogni giorno dell'anno, risparmio maggiore quanto maggiore è la famiglia e il consumo; la latteria sta bene, chi ha la stalla, bestiame e camp, non patisce fame. Poco è il latte portato purchè la gran parte si consuma in famiglia.

Una domanda: perchè non si vuole e si ostacola la necessità, d'una cooperativa che tutti sospirano, e nessuno osa istituire?

I nostri emigranti in Francia e l'assistenza religiosa

Il Segretario del Popolo di Udine, Vico di Prampero 6 ci invia l'articolo che il Direttore dell'Opera Bonomelli ad Agen (Lot et Garonne) pubblicò su «La Patria».

È un problema della massima importanza che va ponderato e risolto. Scrive dunque «La Patria»:

Il fenomeno dell'emigrazione agricola italiana nel Sud ovest della Francia è stato già studiato sotto tutti i punti di vista, tecnico-agricolo, politico-sociale; morale-religioso. Di quest'ultimo specialmente si è occupata la stampa cattolica perchè esso, del resto del problema, non è certo uno dei meno interessanti.

Come si scioglie il problema della assistenza religiosa a questa nostra gente emigrata, che mantiene, nella sua grande maggioranza, tutte le tradizioni religiose dell'Italia del Nord dalla quale proviene?

Pare a noi che bisogna prima conoscere l'ambiente nel quale l'emigrante si trova e poi proporre le soluzioni.

L'ambiente, abbiamo già scritto in altri articoli, non è certo dei migliori perchè che si riferisce alla morale cattolica ed alla stessa religione. Abbiamo già detto del fenomeno inquietante, dal punto di vista francese, della denatalità. Se nei quattro dipartimenti che accolgono la quasi totalità dei nostri lavoratori agricoli (Haute Garonne, Tarn et Garonne, Lot et Garonne e Gers) arrivassero ogni anno quarantamila italiani, essi basterebbero appena a coprire i vuoti che la morte lascia e che i nati francesi non riempiono.

Il Lot et Garonne, con Agen capitale, che forma il centro naturale di questa regione del sud-ovest, ha avuto nel 1924 un'eccedenza di 59 morti sui nati, ogni 1000 abitanti.

Questa tenace tendenza allo spop-

lamento ha avuto i suoi riflessi anche sull'organizzazione strettamente ecclesiastica. La diocesi di Agen, che comprende tutto il dipartimento del Lot et Garonne, ha un'estensione di 5347 chilometri quadrati, conta 239 mila e 972 abitanti.

Ne' suoi limiti ecclesiastici segue le divisioni civili: 4 sottoprefetture, mandamenti 35. Nella diocesi vi sono 444 parrocchie che godevano di tale titolo in forza del Concordato.

E la diocesi composta di 444 parrocchie ha Vescovi, Vicari generali e capitolo compresi, 377 sacerdoti. Delle 444 parrocchie pochissime dispongono di due o tre sacerdoti, 265 hanno il solo parroco e 164 non hanno sacerdoti. E il male va peggiorando: nessun segno vi è che sia fiorito di speranza, perchè la regola del figlio unico si generalizza ed accanto il focolare senza figli, vi è il Seminario senza seminaristi. Il grande seminario che raccoglie le sei classi superiori, conta oggi 23 chierici. Ogni anno la morte miete una media di 340 sacerdoti; invece dei giovani sacerdoti due soli in media vengono consacrati. In breve volgere di anni, altre parrocchie rimarranno senza pastore.

Non tutta la Francia è così; si parla delle diocesi dove i contadini italiani si raccolgono. Anche essi vedono che le condizioni del clero sono veramente pietose; molti parroci devono vivere soli non avendo mezzi per pagare una governante; altri devono adattarsi a leggeri lavori manuali per colmare il deficit del magro bilancio, tutti infine devono prodursi in mille cure per la parrocchia e per la chiesa, per i malati e per i fanciulli, per i servizi religiosi e per i catechismi, coi quali supplisce all'ateismo tramfante della scuola senza Dio.

Come mai si può chiedere che questi sacerdoti, che il più delle volte devono prestare servizio in due o tre parrocchie distanti l'una dall'altra per alcuni chilometri, possano convenientemente assistere i nostri emigrati, lontani, dispersi nella campagna, ignoranti della lingua che aumenta la naturale dimidezza che sorge dal sentirsi in paese straniero?

Descritto così brevemente l'ambiente, sorge spontanea la domanda: Che cosa si può fare per assistere religiosamente gli emigrati?

I polacchi ci hanno preceduto col l'esempio. Ogni diocesi polacca si è obbligata ad inviare in Francia, in mezzo agli emigrati polacchi, due sacerdoti che curassero dei loro connazionali gli interessi religiosi e morali. La Polonia ha dato prova di squisita sensibilità cristiana ed ha voluto che i sacerdoti accompagnassero i suoi forti lavoratori verso il necessario esilio. Ai più provati dalla sorte ha voluto dare il viatico dell'assistenza religiosa.

Ciò che la Polonia ha fatto perchè non lo potrebbe fare l'Italia? Se le Diocesi di Bergamo, Torino, Treviso ed Udine mandassero ciascuna due sacerdoti, il problema dell'assistenza religiosa ai nostri emigrati sarebbe risolto. Se le non sradicabili inercostanze massime che lasciassero comprendere l'importanza dell'Opera Bonomelli all'estero, il problema sarebbe già stato risolto. Uno dei due sacerdoti si dedicherebbe alla assistenza civile e sociale degli emigranti, starebbe nel capoluogo del dipartimento, alla domenica, per gli uffici religiosi, per sentire coloro che non possono assentarsi dal lavoro durante la settimana e l'altro sacerdote si dedicherebbe alla sua missione nelle campagne.

Durante la settimana, ma specialmente alla domenica chiamerebbe a raccolta i nostri e colle funzioni e coi discorsi richiamerebbe alla loro memoria le visioni del paese natale.

Si può obiettare: E i mezzi? L'obiezione pare più forte ed insuperabile di quello che effettivamente è. Un accordo non solo è possibile, ma è facile fra le diverse diocesi.

E poi, fosse anche difficile, dinanzi alla urgenza del bisogno, alla santità della causa, alla responsabilità di lasciare tanta gente in tremenda necessità spirituale, i mezzi si devono trovare.

UDINE GIORNALISMO

Domenica passata alle 20, ebbe luogo al grande albergo Italia, signorilmente servito dal cav. Beltrame, il banchettissimo della stampa friulana, che volle festeggiare la ricostruzione del Sodalizio.

Oltre quaranta coperti. Inutile dire che regnò la più schietta e la più cordiale allegria fra i commensali riuniti... spiritualmente sopra... il desco memorabile.

Non mancarono i brindisi e ce ne fu a josa.

Parlo per primo il presidente del Sodalizio Valentini che lesse le innumerevoli adesioni e ricordo poi l'opera del collega cav. Maffei. Salutò cordialmente Pocarini che rappresentava la stampa goriziana, ed i camerati tutti, dopo essersi dichiarati solidali all'augurio ed al piano rivolto al cav.

Maffei improvvisarono una più che futuristica ovazione all'inesauribile Pocarini.

Il prof. Lami declama, spesso interrotto da salaci frizzi. Era in vena domenica sera.

Il prof. De Giorgio tessè in latino l'elogio alla stampa suscitando applausi e congratulazioni.

Il collega Cairoli... giù di rimando un brindissimo in francese. Filippini insistentemente chiamato alla tribuna... si riserva di parlare in lingua cinese, però verso l'alba. Parlarono invece il dott. Cesan Bononi... via via altri in fila indiana come una ben quotata corvée che che minacciava di non finire più e di travolgere addirittura anche la digestione.

Tre ore di mensa. Poi caffè offerto dal sig. Pennazzi al Cenacolo Bar. Successiva invasione del Bar Cotterli, relativo canto giornalistico inaffato da buon vermouth si capisce offerto dall'esperto.

La mosaica e multi-lore comitiva, che aveva attirata l'attenzione di... nottambuli (see in ordine compatto e penetra al S. Marco dove il sig. Bergamo alle arse ugole, manco a dirlo, offre rugiadosa bottiglia di Champagne. Di scorsi ancora ed elevati. (Gli oratori parlarono sui tavoli). Caffè e qualcosa d'altro al Contarena offerto anche questo... la visita, più che cordiale, avrebbe continuato ancora se non fosse stato atteso a mente serena il cinese discorso filippiniano.

Filippini, suo malgrado, non poté parlare perchè intervenni la benemerita la quale ricordò ai giornalisti che...a quell'ora... erano le due dopo mezzanotte.

Sessione d'Assise

Il 20 corr. si riapriranno i battenti della nostra Assise per la discussione dei processi segnati nel primo ruolo.

Purtroppo anche in questa sessione si avranno ben tre processi per infanticidio.

Dolorosa constatazione che deve riempire di amarezza il cuore di quanti sentono fluire nelle vene paterne il sangue e pulsare nel cuore il ritmo del sentimento dell'umanità e dell'amore.

Funebri

Domenica sera una folta schiera di colleghi, amici, superiori e dipendenti, accompagnò all'estrema dimora la salma del compianto nostro pro Emmanuele Pellegrini. Numerosi le corone inviate dai vari stabilimenti tipografici cittadini, dai parenti e dai colleghi.

Seguivano la bara i figli, la Società Operaia con labaro, e lunga fila di popolo. Dopo le esequie svoltesi nella parrocchia di S. Giorgio, il corteo percorse via Brenari stando a porta Venezia dove l'on. prof. comm. Biavacchi, presidente della Coop. Arti Grafiche, a nome dell'Istituto da lui rappresentato portò l'estremo vate alla salma.

Il corteo si ri-composse dirigendosi alla volta del Camposanto.

Da queste colonne alla famiglia, ed ai parenti rinnoviamo sentite condoglianze.

Mercati di Udine

CEREALI: Frumento da L. 170 a 185; granoturco vecchio: giallo da 140 a 145, bianco da 138 a 140; granoturco nuovo: giallo da 125 a 132; bianco da 128 a 129; segala da 125 a 130; orzo da pilare da 125 a 130; castagne da 120 a 130.

FORAGGI: Fieno dell'alta I. qualità da L. 31 a 34; id. II. qualità da 27 a 29; fieno della bassa I. qualità da 26 a 27; id. II. qualità da 24 a 25; trifoglio da 30 a 32, erba spagna da 37 a 39; paglia da 23 a 24; strame secco da 15 a 18.

COMBUSTIBILI: Legna faggio da 15.50 a 17; legna mista da 14 a 16; stanghe da 15.50 a 16.50; fascine da 16 a 16.50.

FRUTTA E VERDURE: Mele da L. 70 a 150; pere da 120 a 350; noci da 250 a 350; fichi da 40 a 70; uva da 130 a 280; pesche da 250 a 400; imoni da rent. 8 a 15 l'uno; melegrane da 150 a 200; zuschette da 100 a 130; fagioli da 80 a 120; fagiolini da 70 a 80; patate da 38 a 45; cipolla da 40 a 70; aglio da 550 a 750; pomodoro da 80 a 100; spinaggi da 100 a 130; verze da 45 a 50; indivia da 60 a 80; peperoni da 100 a 200; melanzane da 80 a 100.

Fiere e Mercati della Provincia

LUNEDI' 12: Artegna, Azzano X, Cordovado, Palmanova, Villotta di Chions, Osoppo, Ovaro, Tolmezzo, S. Stefano di Cadore, Vittorio Veneto.

MARTEDI' 13: Fagagna, Gradisca, Chiarano, Feltre.

MERCOLEDI' 14: Casarsa, Mortegliano, Oderzo.

GIOVEDI' 15: Udine, Aidussina, Saicile, Portogruaro.

VENERDI' 16: S. Vito al Tagliamento, Conegliana, Percotto, Stino di Livenza.

SABATO 17: Aiello, Cividale, Pordenone, Belluno.

Domenica 18: S. Martino di Quisaca.

Il governo greco ha proclamato in questi giorni lo stato d'assedio per tutto il Paese.

La data del 2.° Pellegrinaggio Friulano a Roma si avvicina a grandi passi. Bisogna iscriversi al più presto, vincendo ogni difficoltà.

Alto zelo di procurare iscrizioni si aggravi ancora quello di affrettarle.

Nessuna parrocchia deve rimanere nell'ombra!

11 - 46 - 64

Sono proprio i numeri d'un terno secco.

Questa volta la fortuna non fu affatto cieca e favorì il bravo operaio meccanico Pietro Santo Ortiga, abitante nel rione dei Crofars il quale su la ruota di Venezia vinse ben 8500 lire.

All'Ortiga auguri tanti e che senza fare un torto all'erario — i termini si susseguano spesso.

Carlo Liva — Dirett. respons.

Arti Grafiche Coop. Friulane - UDINE

Sono sani i vostri Reni?

Sono idropiche le vostre caviglie, gli occhi hanno le borse, le membra sono gonfie? Soffrite dolori reumatici nei muscoli e giunture? E' debole la vostra schiena, dolorante se vi curvate e vi fa soffrire continuamente? E' bruciac l'emissione delle urine? Contengono esse renella o sedimenti? Non trascurate questi sintomi di debolezza renale. Liberatene prontamente con l'uso delle Pillole Foster per i Reni. Ovunque: L. 7, sei scatole L. 40. Per posta aggiungere 0.50. Dep. Generale C. Giongo, Cappuccio, 19, Milano (8).



I MALI DI PIEDI

NUOVO RIMEDIO PER SOPPRIMERLI

È diventato facile sbarazzarsi dai peggiori mali di piedi, da quando si conosce l'azione antisettica, tonificante e decongestionante d'un pediluvio salinato. Basta sciogliere una manciata di Salsitri Rodell in una bacinella d'acqua calda ed immergere i piedi in quest'acqua resa altamente medicinale e ricca d'ossigeno allo stato nascente, e la gonfiorezza delle caviglie, il bruciore delle piante di piedi, ogni sensazione di dolore e di ammaccatura spariranno come per incanto. Un bagno più prolungato vi permetterà di riportare calli e duroni senza coltello e senza rasoio, operazioni sempre pericolose.

Salsitri Rodell rinfresca e mantengono i piedi in perfetto stato. Si vendono in tutte le buone farmacie.

Dott. T. BALDASSARRE

Casa di Cura per Malattie degli Occhi

Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi luchi; cura radicale della Istermia o operazione della cataratta

Visite e consulti dalle ore 10-12 e dalle 15-17

Telefono N. 3, 60

Udine - Via Cassignacco 15 - Udine

ALBERGHI

LUOGHI DI CURA

Le inserzioni nel

IL FRIULI
LA PATRIA DEL FRIULI
IL PICCOLO
IL PICCOLO DELLA SERA
LA GAZZETTA DI VENEZIA
ECC. ECC.;

si ricevono dalla

Unione Pubblicità Italiana
Via Manin 10 - Telefono 3.66

La Ditta

ERNESTO LIESCH

Succ. C. N. F. ANGELI

UDINE

ha ripreso il suo commercio di tessuti ed affini nel già negozio

PAOLO GASPARDIS

Via Mercatovecchio, 2

ritirando le merci direttamente dalle migliori fabbriche, può dare certa garanzia di vera economia sui prezzi.